

C I A K



L'OMBRA DEL GIGANTE

Prima di debuttare ad Avignone ne "La tempesta" di Shakespeare con Bentivoglio e Orlando, e prima dell'avventura delle 9 nomination ai David per "Fuori dal mondo" di Piccioni, **Margherita Buy** è stata un po' fuori dal mondo per davvero. Esattamente a Palombara Sabina, nel suggestivo castello di Sermoneta, dov'era il set di "L'ombra del gigante", film che Roberto Petrocchi ha tratto, dopo un colpo di fulmine, da "Il gigante", uno dei brevi racconti fantastici scritti da Paola Capriolo e raccolti nel libro "La grande Eulalia" (Feltrinelli).

Pallida e assente al pianoforte, dentro un austero abito ottocentesco di velluto nero, Margherita è Adele, giovane sposa del capitano Eugenio (Arnaud Arbessier, visto in "Dobermann" e nella vita televisiva di Fausto Coppi), e mamma distretta del loro unico figlio, perché rapita, ormai in modo irreversibile, dalla ipnotica musica che nasce dal violino di un misterioso, gigantesco prigioniero.

Unico ospite, che nessuno ha mai visto, della fortezza insospugnabile in cui la solitaria famiglia vive.

«Un film prezioso, d'atmosfera, e per me un ruolo di grande fascino - spiega l'attrice -. Vivo una forte passione, un vero e proprio risveglio esistenziale comunicando solo attraverso la



Passioni di donne

DUE NUOVI FILM ITALIANI
IN PREPARAZIONE PER DUE
VICENDE AL FEMMINILE:
"L'OMBRA DEL GIGANTE"
CON MARGHERITA BUY,
"APPASSIONATE" CON IAIA
FORTE E ANNA BONAIUTO

DI MARINA PERTILE



DRAMMI IN COSTUME
Sopra, il regista Roberto Petrocchi con l'interprete maschile Arnaud Arbessier. In alto e a destra, Margherita Buy in abito da scena.

30

NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE

Cinema

SE LI AVETE PERSI...

Titus

Dura e vigorosa versione cinematografica della tragedia di Shakespeare. In una scenografia geniale, sospesa tra passato e presente, esplodono le passioni degli uomini.

LA SCHEDA DEL FILM

GENERE: Drammatico

TITOLO ORIGINALE:

Titus

PRODUZIONE: Usa 1999

REGIA: Julie Taymor

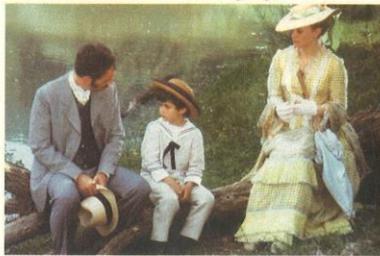
CAST: Anthony Hopkins,

Jessica Lange

DURATA: 155 min.

DISTRIBUZIONE: Bim

L'ombra del gigante



Angosce alla Zurlini e un'atmosfera gotica non abbastanza sfruttata

Una fortezza isolata, un misterioso prigioniero, uno sparuto corpo di guardia, il comandante e la sua famiglia, sono i protagonisti de "L'ombra del gigante", che ricorda le atmosfere e le angosce del zurliniano "Il deserto dei Tartari". Qui non c'è l'attesa di un attacco dall'esterno ma quella della morte del prigioniero che nessuno ha mai visto in volto, rinchiuso in una cella insuperabile.

Attraverso il suono del suo violino, l'uomo instaura un'inarrestabile empatia con la moglie del comandante che inizia a duettare al pianoforte con lui, ma tutti nella fortezza sono irretiti dal mistero di questo pifferaio di Hamelin, che neppure la morte potrà sciogliere. Un film dallo stile calligrafico che riesce a costruire un'apprezzabile atmosfera di tensione e mistero, peccato che abbia rinunciato a sviluppare un lato gotico che il set e la storia stessa suggerivano. A.F.

MARGHERITA BUY

«In questo film metto l'anima in gioco»

Stavolta Margherita Buy fuori dal mondo c'è finita per davvero, nel sinistro castello dov'è in clausura il misterioso prigioniero del film "L'ombra del gigante" di Roberto Petrocchi. «Ma in questo caso - dice l'attrice - Adele finisce lì per doverci di famiglia: si ritrova ad avere una vita che non è più quella di prima per seguire il marito».

Lei, invece, come c'è finita ne "L'ombra del gigante"?

«Mi è piaciuto il racconto, ma anche la tenacia con cui Roberto Petrocchi ha perseguito questo progetto per cui ha scelto di coinvolgermi subito, fin dall'inizio».

Come descriverebbe il suo personaggio?

«Una donna passionale, un'eroina vecchio stampo».

Viverla è stata un'esperienza particolare. Il suo rapporto con la musica, che la mette in contatto con il prigioniero, l'ha messa in contatto anche con me».

Nel senso che anche lei riesce ad avere un trasporto di quel tipo?

«Non dico questo. Io strimpello la chitarra, col pianoforte ho combattuto una lotta che in parte, grazie all'aiuto di una concertista, mi è parso di vincere: per quasi 5 minuti mi sono sentita una vera pianista. Voglio dire, però, che ogni film è un'esperienza dell'anima. E questo, così silenzioso, perché il linguaggio, la comunicazione, passano solo attraverso la musica, ti permetteva di esprimere i sentimenti con pochi impercettibili elementi. È stata dunque anche occasione per una ricerca interiore. È stato come vivere in un mondo solitario, fatto di percezioni molto diverse».

Lei che rapporti ha con il silenzio?

«Ottimi direi. Chiacchiero poco, non ascolto molto. A casa mia non ho né stereo né Tv».

E in quale luogo misterioso la rivedremo prossimamente?

«In "Controvento" di Peter del Monte con Valeria Golino». Marina Pertile



LA SCHEDA DEL FILM

PRODUZIONE: Italia 2000

REGIA: Roberto Petrocchi - CAST: Margherita Buy,

Arnaud Arbessier, Marisa Solinas

MUSICHE: Andrea Morricone

DISTRIBUZIONE: Istituto Luce

DRAMMATICO

Durata 95 min.

UMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

14

Film Tv